

ALGHERO. Arrivano da Spagna e Olanda per ripopolare la colonia

È il giorno della libertà: il volo incerto di 14 grifoni

► Hanno indugiato un'ora buona prima di trovare il coraggio di lasciare la grande gabbia del Parco di Porto Conte, che li ha ospitati per tanti mesi. Ieri per i 14 grifoni spagnoli e olandesi è stato il giorno della liberazione. Poi alle 12.35, finalmente il primo volo, davanti agli occhi di universitari, forestali e del veterinario Marco Muzzeddu, del Centro di recupero di Bonassai. Buona parte dei curiosi se n'era già andata. I rapaci al centro dei progetti "Life - sotto le ali del grifone" e "Vivere il parco", hanno atteso per parecchio tempo in voliera, nonostante le porte fossero spalancate e la libertà a portata di un battito di ali. Adesso la speranza è che possano rimanere nell'area protetta di Alghero. «È un punto interrogativo perché non conoscono il territorio. Ma saranno certamente agevolati dal fatto che in questi mesi la popolazione di grifoni locale è andata a trovarli - svela Marco Muzzeddu - e ha frequentato l'area della voliera».

LA COPPIA GAY. Dodici sono arrivati dalla Spagna nel 2016, mentre altri due provengono dallo zoo di Amsterdam. Uno, in particolare, è stato allevato da due esemplari dello stesso sesso. L'uovo era stato infatti abbandonato dalla coppia riproduttiva e ci hanno pensato due grifoni maschi a covarlo. La stampa olandese ne ha parlato diffusamente, battezzando i genitori "Vulture gay couple". Ieri il direttore dello zoo, Rembrandt Sutorius, ha voluto essere presente alla sua liberazione in



LIBERI

Dopo un'ora di esitazione i grifoni hanno lasciato la gabbia e sono volati via

[FOTO CALVI]

natura.

LA COLONIA. È la fase operativa, la più entusiasmante, dei progetti Life-Under griffon wings e Vivere il Parco, quest'ultimo finanziato dalla [Fondazione con il Sud](#). Capofila la Uisp Sardegna in partenariato con l'Azienda speciale Parco di Porto Conte. Venerdì pure un convegno a Casa Gioiosa, per discutere delle iniziative coordinate dall'Università di Sassari, Agenzia Forestas, Comune di Bosa e Corpo forestale della Sardegna. Con il piano dei carni, il nucleo cinofilo antiveleno, le azioni contro il disturbo antropico e il coinvolgimento della comunità locale, l'auspicio è che la colonia

di grifoni possa accrescere e rimanere in salute. «Ci sono dietro due anni di duro lavoro nella gestione degli animali - continua il veterinario del Centro di Bonassai - nell'evitare le perdite della detenzione in cattività. Il risultato è più che positivo. Un grosso sforzo è stato fatto per le convenzioni con gli allevatori e con la sensibilizzazione del mondo zootecnico». La storica colonia di Punta Cristallo si era ridotta ad appena quattro coppie di grifoni alimentati attraverso i carni. Con gli ospiti spagnoli e olandesi si confida di poter incrementare la popolazione.

Caterina Fiori